mente, e nelle 147 rimanenti famiglie, dove il consumo di alcoolici era fortissimo, erano morti ben 244 bambini, su 826 nati.

Sono cifre che fanno fremere e si possono ridurre a più semplice espressione così: moderato consumo di alcool, morti 16.8 fanciulli per ogni cento nati; consumo forte 20 morti per ogni cento nati.

Nè i risultati mutano da un paese all'altro. In Germania, in dieci famiglie di ogni classe sociale, i bimbi morti nel primo mese di vita si trovò essere il 43.8 per cento per i figli di genitori alcoolizzati, e l'8.2 per cento per la prole dei bevitori moderati. I primi avevano il 10.5 per cento di figli idioti, i secondi nessuno. I figli epilettici di genitori alcoolizzati erano l'8.7 per cento e nella stessa proporzione erano i loro figli nani, mentre nessun bimbo epilettico o nano risultò nato da genitori alieni dalle bevande alcooliche.

Ma non solo i poveri corpi dei fanciulli scontano le conseguenze dell'intemperanza alcoolica dei parenti, anche la loro intelligenza ne soffre terribilmente. Soltanto il 17.5 dei figli di alcoolizzati hanno uno sviluppo normale dell'intelligenza mentre questa si sviluppa normalmente nell'81.9 per cento dei ragazzi i cui ascendenti non abusano in alcun modo delle bevande spiritose.

Sono fantasie queste? No, sono dati ottenuti da medici sperimentatori, che registrarono con la più scrupolosa obiettività i risultati dei loro studi e delle loro esperienze.

Sì, almeno la metà dei mali e delle miserie di cui soffrono le classi povere è imputabile all'abuso delle bevande alcooliche, i veleni legali che si vendono a ogni angolo di strada con la complicità dello Stato, che ne ricava fior di tasse e che perciò fa tacere ogni scrupolo e si guarda bene dall'intervenire in difesa della pubblica salute.

Pro "Difesa delle Lavoratrici"

Somma precedente	L.	709.70
Bologna: Zanardi Angelina	»	5.—
Imola: Martignoni Argentina	»	2.—
San Giovanni Valdarno: Renzini Attilia	»	5.—
Ravenna: Gruppo Socialista Femminile « Aurora » alla valorosa *Difesa* dopo una festa danzante	»	150.—
Tivoli: Nannetti A.	»	1.—
Monterotondo: Cerchai I.	»	1.—
Colle Val d'Elsa: Scarpellini Ofelia	»	1.—
Stresa: Zanone Anna	»	5.—
Bologna: Solaroli Rosina	»	10.—
Gardone Val Trompia: Vezzoli Rosa	»	5.—
Mezzaba Mortigliengo: Sola Titetto Erminia	»	1.—
Roma: Famiglia Giannucci	»	1.—
Cecina: Impiegati Cooperativa di Consumo	»	8.—
Meletole: Cavatori Calliope	»	2.—
Colle Val d'Elsa: Ferri Bruna	»	2.—
Rovigo: Zilli Lina	»	5.—
Sant'Arcangelo: Amati Laurina	»	4.—
Rivarolo Ligure: Cabella Angelo	»	2.05
Alessandria: Piacentini Rosina	»	2.—
Reggio Emilia: Simonini Ada	»	5.—
Fabriano: Valenti Ada Ramelli	»	5.—
Ururi: Paolucci Silvia	»	1.—
Fabriano: Cintenti Elia	»	2.—
Chiavenna: Vitali, Pandini, Novelli Rita, Della Pedrina Giovanna, Baggi Maria	»	5.—
Portula: Goia Generosa	»	0.50
Uasnago: Scaramuzza Silvia	»	1.—
Sestri Ponente: De Santi Ernesta	»	0.80
Savona: Lavagna Maria	»	2.—
Totale	L.	944.05

CORRISPONDENZE

NETRO. — Spero non mi vorrai negare un po' del tuo prezioso spazio e ti ringrazio anticipatamente.

Sono una tua abbonata (sebbene da poco) ma però già da prima era una tua assidua lettrice. Faccio parte della Sezione Comunista di Netro pure voglio inviarti due righe (sicura che le accetterai) tanto per esprimerti un mio pusiero. Vedo con amarezza che dopo la scissione, anche fra le donne s'incominciarono le critiche fra l'una e l'altra tesi e siccome per ora non si può ancora constatare chi abbia ragione, credo sia più opportuno attendere e vederne i fatti. D'altronde tanto lavoro, abbiamo da svolgere, in mezzo alla massa delle lavoratrici e tanta propaganda dobbiamo fare che trovo ingiusto che il nostro giornale debba sciupare tanto spazio, in un momento come questo, per delle cose che ancora non si possono accertare.

Mi pare che come prima esso dovrebbe essere il portavoce di ogni più lontana regione e il raccoglitore di tutte le domande che ogni compagna d'ambo le parti potrebbe fare, essere veramente l'organo di propaganda femminile, che sappia correggere i difetti da qualunque parte essi vengano, giacchè sebbene per una via diversa, miriamo tutte allo stesso scopo (l'emancipazione proletaria).

Specialmente noi lavoratrici, che più di tutti sentiamo d'essere sfruttate, materialmente e moralmente dobbiamo lottare per liberarci da questo giogo che ci opprime, e ricordarsi sempre che senza di noi, e senza il nostro appoggio, non si arriverà mai al raggiungimento del nostro ideale.

Dunque al disopra di tutte le tendenze poniamo l'Internazionale e l'umanità sofferente e tutte unite dobbiamo lavorare per infondere alle donne quella fede « che purtroppo » ancora manca loro e prepararle per il giorno in cui dovranno unirsi a noi per la lotta finale.

Leonina Simone.

Perfettamente d'accordo, cara compagna, e pubblichiamo con piacere la tua « predica » nella speranza che tutte ne intendano il richiamo a cambiar rotta. Per conto nostro sentiamo di aver fatto quanto ci era possibile per mantenere al giornale il suo carattere di portavoce di tutte le donne socialiste.

*

BONDENO. — Abbi la compiacenza di cedere un po' di spazio al pensiero che vuol esporre una semplice ed umile operaia e di farti noto quel che si è potuto fare.

Immagino la tua meraviglia, al sentire una voce da questo paese fin'ora sconosciuto, e non mai fattosi sentire, benchè da un anno circa esista il Circolo femminile socialista costituito mediante l'intervento e l'opera indefessa ed instancabile dei volonterosi compagni Neri e Ferrazzi del Circolo Giovanile di Bondeno.

Non avendo in codesto comune nessuna altra sezione femminile che possa aiutarci nelle deliberazioni e dare quegli schiarimenti necessari che occorrono per tracciarci la via retta, ci rivolgiamo ai giovani i quali non mancano al loro dovere di propaganda in mezzo a noi, e dalla quale ne trarranno, se non grandissimo, un discreto profitto.

Quindi anche domenica scorsa avemmo un convegno ed eccoti il risultato:

Sul comma: « Riorganizzazione del movimento femminile » la relatrice spiega come il Partito Socialista senta impellente la necessità di avere la donna milite nella lotta, ma, per la noncuranza che l'uomo ha avuto finora della sua intelligenza e della sua emancipazione, si trova smarrita nelle tenebre, si trova una pianticella debole e semiviva e bisogna essere molto cauti nell'aiuto che ad essa si porge per il risorgimento e per la sua fioritura.

Incita i compagni alla propaganda paziente ed instancabile in seno alle proprie famiglie ed a mettere in pratica quei nobili e santi principii che fan parte della dottrina socialista.

Inculcando nella donna una coscienza pura e vera, ella, che è generatrice ed educatrice della famiglia, infiltrerà in essa il germe del nostro Ideale sublime e giusto, creerà proseliti battaglieri e forti, e figli educati di cui la campagna ne è assolutamente priva. Nota come bisogna cominciare dalle fondamenta per arrivare all'edificio compiuto.

Ed a tale scopo ha proposto il seguente ordine del giorno:

« Si dà incarico alla commissaria di cultura di leggere giornali, libri, opuscoli e tutto ciò che può esser utile, per dar poi la relazione in adunanza, e provocare delle discussioni su tali letture, onde tutte possano prendere parte attiva all'istruzione reciproca delle compagne.

« Nelle adunanze generali devono sempre essere presenti qualche altro membro per avere sempre nuovi schiarimenti, e continuo affiatamento.

« La segretaria politica di ogni singola sezione curi la letttura, dandone poi chiara spiegazione, assegnando alle compagne per compito scritto ciò che ad esse venne spiegato.

« Qualche gita di propaganda con compagni e compagne.

« E diffondere il giornale *La Difesa delle Lavoratrici* il più che ci sia possibile ».

Dopo varie discussioni venne votato alla unanimità.

Ed ora ci metteremo presto all'opera, e noi pure lavoreremo perchè occorre lavorare, lavorare e non più rimanere nell'inerzia e nell'indifferenza.

Fraternamente ti salutano le care compagne a te affezionate.

Prassede Ghidini.

La Difesa ricambia i graditi saluti con vivi augurii di buon lavoro alle volonterose compagne.

*

CODIFIUME. — Il primo marzo fu tenuta l'adunanza della Sezione Femminile: a presiedere venne chiamata la maestra compagna Amadesi.

Dopo aver discusso sul momento attuale, si discusse sulle tendenze. Ampia ed animatissima fu la discussione. La segretaria Madruzzi nonostante abbia sentimenti rivoluzionari, come pure parecchie compagne, dimostrò l'impossibilità di pronunciarsi per ora conoscendo la grande necessità che ha il movimento femminile di fare nuove proselite, senza disorientarle con le divisioni.

Fu presentato un ordine del giorno come programma di educazione ed elevazione politica in seno alla Sezione. Venne accettato all'unanimità e vennero nominate la compagna Amadesi, commissaria di cultura, e la Madruzzi segretaria politica.

Essendo prossimo un convegno provinciale si passò alla nomina della delegata col mandato di tenersi alla deliberazione che in seno alla Sezione Femminile non si discuta per ora di tendenza ma si lavori invece per formare perfette coscienze nella verità socialista.

Questa tregua l'abbiamo voluta non per ipocrisia o mancanza di attività ma perchè cominciando appena ora la donna a svegliarsi, la troviamo purtroppo pianta ancor troppo debole e conosciamo che è bene guardarsi dai passi troppo affrettati. Perciò si è creduto bene rimanere unite e fortificare le pianticelle ancor giovini conoscendo che non dobbiamo agire secondo l'impulso ma secondo il bisogno.

Fu deliberato di fare qualche gita a scopo di propaganda, e dopo aver mandato il nostro voto di solidarietà alle vittime politiche della reazione borghese l'adunanza si sciolse al grido di Evviva il Socialismo.

La Segretaria: *Madruzzi.*

LENTICAI (Belluno). — *Formazione Circolo Femminile.* — Lo scorso gennaio si riunivano diverse donne proletarie con il proposito di formare una Sezione Socialista Femminile.

Già era da presumersi che l'opera maggiore da svolgere sarebbe stata, come suol dirsi, quella di rompere il ghiaccio. Ebbene, il ghiaccio è rotto e le nostre previsioni ottimistiche si vanno avverando, poichè anche Lenticai può oggi vantare un gruppo femminile che saprà lottare apertamente contro tutti i nemici del proletariato, compreso il prete. Saprà combattere tutto quello che vi è di falso nelle dottrine dei maestri d'impostura? Auguriamolo?

Ad ogni modo sarà sempre un nuovo passo in avanti nella nostra grandiosa marcia trionfale, sarà una nuova vittoria del proletariato e sarà inesorabilmente una staffilata pericolosa per tutti coloro che fidano sull'ignoranza dei lavoratori per perpetuare il loro dominio.

Sappiate, o donne proletarie, ripetere ad alta voce ogni qualvolta tenteranno infrufolarsi gesuiticamente nelle vostre case, che il progresso umano non essere formato colle menzogne. Quando avrete saputo strappare da quegli artigli la vostra prole, allora solo e non prima, o donne proletarie, avrete vinto la grandiosa battaglia.

Zornitta.

*

VESPOLATE. — Sul giornale *La Cooperazione Italiana* del 25 febbraio scorso leggesi che le donne romane (senza dubbio del ceto borghese) lanciarono un appello alle donne per far sorgere una grande cooperativa amministrata da donne per l'acquisto e la vendita di oggetti femminili al massimo buon mercato. Si comprende evidentemente l'atto politico di queste donne di marca borghese, le quali attraverso alla cooperazione intendono di coordinare il lavoro di propaganda elettorale della grande massa delle donne proletarie.

Noi riteniamo invece che operaie, contadine e donne che lavorano e soffrono, saranno coi loro compagni di fatica e di dolori per la conquista della comune emancipazione, uniti anche per la lotta elettorale. Già un tentativo del genere fecero a Vespolate signori e signore borghesi, istituendo alcune settimane prima delle elezioni amministrative una cooperativa di consumo di minuta vendita allo scopo di essere meglio a contatto coi proletari a scopi elettorali.

Senonchè le nostre contadine ed operaie tessili della locale manifattura capirono l'antifona e non abboccarono all'amo. Di più le operaie improvvisarono una canzoncina terminante con una strofa canzonatoria:

I siur de Vispulà
han' mis la Cooperativa
par fes purtè candidà...

E ad elezioni ultimate, che ebbero esito felicissimo per noi, essendo stati i socialisti, non ostante le calunnie denigratorie degli avversari, riconfermati con una stragrande maggioranza, le signore borghesi compresero che anche col biscottino non si possono adescare le operaie che hanno una coscienza socialista.

Sappiano dunque i socialisti che anche la cooperazione deve essere un'arma di di classe.

*

ISOVERDE. — Domenica 6 marzo ci fu assemblea: parlò i lcompagno Bertolotti di Sampierdarena illustrando l'attuale movimento e dimostrando l'impellente necessità di rafforzare le nostre file, di far opera di proselitismo tra le compagne di lavoro e indurle a venire a noi per combattere assieme tutte le piaghe e ingiustizie sociali.

Mettendo in pratica le parole del compagno facciamo appello a tutte le simpatizzanti, per mezzo di questo caro giornale, l'unico che sappia difendere e sostenere i diritti della donna, di vincere la timidezza ed il timore di essere additate come giovani disoneste, poichè sappiamo anche noi a quali critiche e menzogne fummo fatte segno all'inizio del nostro movimento. Ma come noi siamo passate sopra a tutte le calunnie così sarà di voi; venite a noi per il trionfo della nostra causa per il socialismo, per l'emancipazione proletaria. Avanti compagne di lotta, e così unite sotto l'arssilio della rossa bandiera moviamo verso una nuova vita con passo franco e fronte serena. Andiamo per la nostra via senza curarci di coloro che credono intralciare il nostro cammino colle loro piccole menzogne.

Il Gruppo Femminile.

Voci dalle Officine e dai Campi

Carissima « Difesa »,

Anche nel nostro Circolo la scissione è avvenuta, ma i migliori compagni e compagne sono rimasti fedeli al vecchio e glorioso Partito.

I « purissimi » si sono messi a denigrare il nostro Partito a tutto vantaggio della borghesia. E per questo noi ci siamo messe al lavoro con maggiore lena, ben sapendo che dobbiamo lottare non solo più colle beghine, ma anche con le nostre compagne di ieri.

Abbiamo costituito il Comitato di propaganda femminile (in nome del quale vi scrivo), ma disponiamo di pochissimi mezzi finanziarî e non abbiamo fra noi una compagna un poco intellettuale. Ci rimangono le nostre modeste energie, ma speriamo ugualmente di riuscire a mezzo della propaganda spicciola, attraverso a giornali e opuscoli, ad illuminare le menti delle nostre compagne di lavoro ancora imbevute di vecchi pregiudizî.

Contiamo poi sul volstro aiuto che speriamo non ci negherete. A noi ci occorre una lista col nome degli opuscoli che crederete i migliori, più semplici e di minima spesa perchè come ho detto più sopra disponiamo di pochi mezzi. Abbiamo anche bisogno che venisse una donna a portarci la sua parola, e vi preghiamo di dirci se ve ne sono disposte a venire fin qui e di farci il nome.

Colla speranza che non ci negherete questo favore, socialisticamente salutiamo.

Asti *Malvina Fasano.*

***

Care compagne,

Vediamo con piacere che anche in Piemonte ci sono rimaste delle compagne affezionate, delle fedeli militi del nostro Partito.

Con la vostra ci sono giunte altre lettere e corrispondenze la quali sono la migliore risposta a quel tale Comitato Regionale che certo senza interrogare la massa ha decretato il boicottaggio alla nostra « Difesa ».

Se vi daremo il nostro aiuto?

Ma con tutto il cuore, con tutta la fede nell'avvenire nostro, fede che ci assolve dall'accusa di lavorare per ideali contrarî al proletariato, di fare opera anticomunista.

Manderemo certamente qualche nostra compagna propagandista: per gli impegni attuali dobbiamo pregarvi di pazientare sino a maggio. Nè vi possiamo fissare il nome sino da ora, ma scriveteci il prossimo mese e vi saremo precisi.

Diffondete il giornale, ed anche l'*Avanti!*, opuscoli di poco costo ne abbiamo pochi ma provvederemo ad inviarveli; per quanto i nostri mezzi siano modesti, sentiamo di dover aiutare chi ha desiderio di imparare, di formarsi una coltura, di dare se stessa all'ideale di giustizia e di umanità.

Saluti rossi, cara compagna, e auguri di buon lavoro.

Romilda.

Piccola Posta

SOLBIATE C. (*Maria Merazzi*). — L'abbonamento alla *Difesa* costa L. 5.— Spedite all'Amministrazione.

PORDENONE (*Elvira Pomesano*). — Abbiamo numerosi scritti su quest'argomento e già troppi ne abbiamo pubblicati. Mandate corrispondenze.

CODIFIUME (*Fulberto Baroncelli*). — Silenzio... davvero! A meno che voi vi sentiate di fare il generale.

MILANO (*Rosa Cucchi*). — Attendiamo la relazione ma ampliata.

POGGIO RUSCO (*Franco Bruno Gardesena*). — Il compagno G. Sacerdote ci ha passato la vostra « novella ».

La Russia non è la terra dei bardi; ha ben altro da fare!

INVERNIZZI GIUSEPPE, *Gerente resp.*
Tipografia della Società Editrice *Avanti!*
Milano, Via S. Damiano, 16.